

Relativamente al comparto delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, si registra un lieve incremento (milioni 31). All'interno di tale comparto si segnala un aumento delle accise sugli oli minerali (+ milioni 531, pari al 2,6%), dovuto essenzialmente all'anticipo dei versamenti al 27 dicembre per i prodotti immessi in consumo nel periodo 16-31 dicembre 2002. Hanno registrato, per contro, una flessione l'accisa sul gas metano (- milioni 368), l'imposta sull'energia elettrica (- milioni 129) e l'accisa sugli spiriti (- milioni 24).

La categoria dei Monopoli ha fatto registrare un aumento di 389 milioni (+5,3%). Nell'ambito della categoria del lotto, lotterie ed altre attività di gioco l'incremento evidenziato è ascrivibile essenzialmente ai proventi del lotto e del superenalotto pari al +18,3% (+ milioni 1.310).

Tabella BS. 2.3 - BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette
(in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	131.588	144.553	150.468	5.915	4,1
AFFARI - di cui:	66.633	69.417	69.558	141	0,2
- Registro, bollo e sostitutiva	7.446	7.431	7.636	205	2,8
- Assicurazioni	2.828	2.631	2.602	-29	-1,1
- Ipotecaria	951	932	1.051	119	12,8
- Canone RAI	1.331	1.375	1.404	29	2,1
- Concessioni governative	1.044	1.108	887	-221	-19,9
- Successioni e donazioni	885	902	604	-298	-33,0
- INVIM	969	792	138	-654	-82,6
PRODUZIONE - di cui:	27.191	26.565	26.596	31	0,1
- Gas metano	3.877	3.343	2.975	-368	-11,0
- Spiriti	469	504	480	-24	-4,8
- Gas incond. raffinerie e fabb.	650	577	620	43	7,5
- Energia elettrica	1.679	1.187	1.058	-129	-10,9
- Sovrimposta di confine	179	140	158	18	12,9
MONOPOLI - di cui:	7.367	7.314	7.703	389	5,3
- Tabacchi	7.357	7.305	7.685	380	5,2
LOTTO - di cui:	8.887	7.721	8.858	1.137	14,7
- Provento del lotto e superenalotto	8.227	7.157	8.467	1.310	18,3
- Quota del 40% imp. sui giochi	128	120	134	14	11,7
- Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	273	224	38	-186	-83,0

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Entrate non Tributarie

Le entrate non tributarie al netto, come evidenziato in precedenza, delle retrocessioni e dietimi relativi alla sottoscrizione dei titoli di Stato e degli introiti realizzati attraverso operazioni di trasformazione di prestiti (pari complessivamente a milioni 2.629 per il 2000, a milioni 2.684 per il 2001 e a milioni 8.047 per il 2002) fanno registrare un aumento di milioni 7.074 (+32,1%) ascrivibile principalmente alla seguenti variazioni

- cartolarizzazione immobili (+ milioni 6.828);
- vendita immobili (+ milioni 509);
- rientro dei capitali dall'estero (+ milioni 1.480);
- utili di gestione Banca d'Italia (+ milioni 228);
- redditi da capitale (- milioni 250);
- risorse proprie U.E. (- milioni 1.446);
- trasferimenti da Cassa Depositi e prestiti (- milioni 333).

Analisi dei pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2002 sono esposti nella tabella BS.4 e messi a confronto con i pagamenti del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti - al lordo delle regolazioni contabili e indicate in fondo alle tabelle - sono pari a 423.169 milioni e riguardano per milioni 373.981 spese correnti e per milioni 49.188 spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati a tutto dicembre 2001, si registra un decremento di milioni 2.997, imputabile esclusivamente alle spese correnti (- milioni 5.333), mentre nei pagamenti di conto capitale si registra una espansione pari a 2.336 milioni di euro.

Per le **spese correnti**, al netto degli interessi rispetto al 2001 si registra, un decremento pari a 4.172 milioni di euro. Tale decremento ha interessato quasi tutti i comparti delle spese correnti ed è la risultante di:

a) minori **Redditi da lavoro dipendente** (- 900 milioni). Il decremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro ed i contributi figurativi a carico del datore di lavoro ;

b) minori **trasferimenti alle amministrazioni locali** (milioni 1.961), il cui decremento è riferibile soprattutto al comparto dei trasferimenti destinati alle **Regioni**, dove si registra una flessione pari a 2.380 milioni di euro, di cui 1.101 milioni sono relativi a minori somme destinate al fondo per la compensazione interregionale per le regioni a statuto speciale e 6.683 milioni di euro a minori pagamenti di somme destinate al fondo sanitario nazionale. Nell'esercizio 2001, infatti, sono stati pagati i residui relativi all'anno 2000 del citato Fondo sanitario per circa 3.500 milioni da assegnare in favore delle Regioni interessate. Tali decrementi sono compensati da una forte crescita di trasferimenti destinati alle Regioni a titolo di compartecipazione IVA, e da ulteriori incrementi a favore dell'edilizia abitativa e del federalismo amministrativo;

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO. Analisi dei pagamenti per gli anni 2000/2002 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di Euro)

	2000	2001	2002	Variazioni 2002/2001	
				Assolute	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	65.952	71.812	70.912	-900	-1,3
Consumi intermedi	14.448	13.128	11.813	-1.315	-10,0
IRAP	3.642	4.526	3.925	-601	-13,3
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	131.045	148.106	150.768	2.662	1,8
– amministrazioni centrali	3.077	7.445	7.407	-38	-0,5
– amministrazioni locali:	70.927	82.321	80.361	-1.960	-2,4
– regioni	54.465	60.106	57.726	-2.380	-4,0
– comuni	10.100	15.010	14.934	-76	-0,5
– altre	6.362	7.205	7.701	496	6,9
– enti previdenziali e assistenza sociale	57.042	58.341	63.000	4.659	8,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	7.093	3.906	3.613	-293	-7,5
Trasferimenti correnti a imprese	7.038	5.938	4.315	-1.623	-27,3
Trasferimenti correnti a estero	1.219	1.236	1.374	138	11,1
Risorse proprie CEE	11.179	11.743	11.549	-194	-1,6
Interessi passivi e redditi da capitale	71.740	78.512	77.351	-1.161	-1,5
Poste correttive e compensative	33.549	39.581	37.209	-2.372	-6,0
Ammortamenti	733	609	611	2	0,3
Altre uscite correnti	292	217	541	324	148,8
Totale Pagamenti Correnti	347.930	379.314	373.981	-5.333	-1,4
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.540	4.820	4.957	137	2,9
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	18.935	25.699	24.801	-898	-3,5
– amministrazioni centrali	9.478	12.200	12.659	459	3,8
– amministrazioni locali:	8.372	11.636	11.027	-609	-5,2
– regioni	3.011	6.365	6.106	-259	-4,1
– comuni	4.619	4.503	4.281	-222	-4,9
– altre	742	768	640	-128	-16,7
– enti previdenziali e assistenza sociale	1.086	1.862	1.115	-747	-40,1
Contributi agli investimenti ad imprese	6.206	4.698	5.002	304	6,5
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	181	200	207	7	3,3
Contributi agli investimenti ad estero	224	239	201	-38	-15,8
Altri trasferimenti in conto capitale	1.707	5.448	7.941	2.493	45,8
Acquisizione di attività finanziarie	4.467	5.749	6.079	330	5,7
Totale Pagamenti di Capitali	35.261	46.852	49.188	2.336	5,0
IN COMPLESSO	383.190	426.166	423.169	-2.997	-0,7

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

c) minori trasferimenti alle imprese, il cui decremento pari a milioni 1.623 è imputabile soprattutto a minori somme destinate alle ferrovie dello Stato (- milioni 1.064) ed alle aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale (- milioni 324);

d) minori spese per interessi passivi e redditi da capitale diminuiti di 1.161 milioni imputabili in prevalenza al debito patrimoniale; mentre quelli a favore della Cassa Depositi e Prestiti sono incrementati di circa 3.200 milioni di euro (tale variazione è connessa all'andamento delle rate ammortamento mutui da corrispondere al predetto Ente);

e) minori spese per consumi intermedi (per milioni 1.315), riguardanti in particolare il settore difesa - in realtà una quota di tali somme è stata stornata in conto capitale. Ove si escludessero tra tali spese anche quelle relative alle agenzie fiscali, il decremento risulterebbe in termini omogenei, pari a circa 560 milioni di euro e gli aggi sarebbero in linea con i pagamenti 2001.

Si registrano flessioni anche per l'IRAP diminuita di 601 milioni di euro;

f) diminuzioni per poste correttive e compensative delle entrate (-2.372 milioni) relativi soprattutto a minori versamenti al Lotto;

g) maggiori trasferimenti agli enti di previdenza (il cui aumento di 4.659 milioni è imputabile soprattutto all'INPS);

Relativamente ai pagamenti in conto capitale il forte incremento di 2.336 milioni di euro è soprattutto imputabile a:

a) maggiori spese per altri pagamenti in conto capitale il cui aumento pari a milioni 2.493 è riferibile per 1.944 milioni alla riassegnazione alla spesa dei proventi derivanti dalla cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali, e per maggiori somme destinate a favore della Protezione civile;

b) maggiori contributi agli investimenti ad imprese (milioni 304) soprattutto per maggiori incentivi alle imprese industriali e per l'imprenditorialità giovanile;

c) minori contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (milioni 899). Per le amministrazioni pubbliche locali la flessione di 610 milioni è attribuibile in particolare alle somme destinate alle aree depresse nelle Regioni a statuto ordinario e speciale. Per contro si registra un aumento relativo all'ANAS ed al fondo per l'innovazione tecnologica;

d) maggiori acquisizioni di attività finanziarie (milioni 330) per maggiori somme destinate alle ferrovie ed alla ricapitalizzazione della società del trasporto aereo (Alitalia), compensati in parte da minori apporti al capitale sociale dell'Ente Poste e a minori somme destinate alla Sace.

8.1.2. LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

Attività della Cassa Depositi e Prestiti

Nel 2002 la Cassa depositi e prestiti (CDP) ha favorito lo sviluppo di iniziative in campo infrastrutturale, ed in particolare la realizzazione di investimenti pubblici, con la concessione di mutui e anticipazioni per la copertura delle spese relative alla progettazione a valere sul Fondo rotativo per la progettualità (L. 549/95 art. 1), contribuendo così alla crescita economica del Paese.

I mutui concessi dalla CDP hanno riguardato, infatti, per la maggior parte il finanziamento di investimenti (81%)⁽¹⁾.

La CDP ha, inoltre, concesso contributi, soprattutto con fondi dello Stato, in particolare per la metanizzazione, per l'edilizia residenziale e per la progettazione preliminare di opere pubbliche di rilevante entità a valere sul Fondo per la progettazione preliminare (L. 144/99 art. 4).

A questo strumento ed al Fondo rotativo per la progettualità, la Legge Finanziaria per il 2003 (L. 289/02 art. 71) ha affiancato il Fondo rotativo per le opere pubbliche (FROP).

Il FROP potrà rappresentare una importante leva finanziaria, in particolare nella fase degli affidamenti delle opere pubbliche "tariffabili", ossia proprio di quelle interessate da potenziali operazioni di *project financing*. Il sistema dei contributi e il *project financing* tendono a incentivare l'apporto di capitali privati nella realizzazione delle opere pubbliche, al fine di ridurre conseguentemente l'intervento finanziario da parte del settore pubblico.

E' proseguito, inoltre, nel 2002 il contributo della CDP al risanamento dei conti degli enti territoriali attraverso le estinzioni anticipate senza indennizzo dei mutui CDP per gli enti che abbiano presentato un piano quinquennale di riduzione, di almeno il 10%, del rapporto debito/Pil (art. 28 comma 3 della legge 448/98 Patto di stabilità interno). Nel periodo in esame, tali estinzioni sono state pari a 1.890 milioni di euro.

L'Istituto ha affiancato, infine, alla tradizionale offerta di finanziamenti una componente di servizio (lo Sportello di assistenza), a sostegno dei processi programmatori, progettuali e gestionali degli investimenti pubblici.

Si tratta di una attività di supporto alla finanza degli enti locali, che l'Istituto prevede di sviluppare anche allo scopo di migliorare l'efficacia delle politiche di investimento locali.

* * *

Nel mese di dicembre 2002 la CDP ha costituito la Società Infrastrutture S.p.A. (ISpA), in applicazione dell'art. 8 c. 1 del D.L. 63/02 (convertito dalla legge 112/02), al fine di favorire gli investimenti e, quindi, di accrescere la dotazione infrastrutturale del Paese, anche attraverso lo sviluppo della finanza di progetto.

Tale Società, controllata al 100% dall'Istituto, ha la finalità di favorire il coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e gestione di opere infrastrutturali, mediante finanziamenti e garanzie a lungo termine.

Per creare una solida struttura patrimoniale attraverso un consistente apporto al capitale di ISpA, la CDP ha ceduto il portafoglio crediti dei gestori di pubblici servizi tramite una operazione di cartolarizzazione. Tale operazione di cartolarizzazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 8 c. 1 del D.L. 63/02.

⁽¹⁾A tale riguardo, occorre evidenziare che a seguito dei nuovi vincoli legislativi, che giungono anche a decretare la "nullità" degli atti in caso di mancata osservazione del divieto costituzionale all'indebitamento per spese correnti, la CDP non potrà più concedere mutui per la copertura di passività. Si tratta, infatti, di finanziamenti posti in essere in adempimento di disposizioni legislative specifiche che attualmente, in base al vincolo costituzionale, non sono più ammissibili. La CDP potrà finanziare unicamente i disavanzi derivanti da operazioni poste in essere prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3/01.

L'attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti nel 2002:**I Mutui⁽²⁾**

Nel corso dell'anno 2002 la Cassa depositi e prestiti ha concesso nuovi finanziamenti per l'ammontare complessivo di 10.128 milioni di euro.

L'attività dell'Istituto, rispetto al 2001, ha fatto registrare un lieve decremento (-2,5%), dovuto soprattutto alla riduzione dei mutui concessi agli enti locali (-7,2%) e ai gestori di pubblici servizi (-50%) (cfr. Appendice TE.6.).

La CDP ha concesso in gran parte mutui ordinari (il 75% del totale), a carico degli stessi enti mutuatari, che rappresentano autonome scelte di investimento in quanto incidono direttamente sugli equilibri di bilancio degli enti e comportano una gestione più efficiente e responsabile della programmazione e della spesa in conto capitale.

I mutui concessi ai sensi di leggi speciali – e, quindi, per la maggior parte a carico dello Stato – rappresentano il restante 25% del totale e sono rivolti prevalentemente alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica e universitaria⁽³⁾, di ripristino a seguito di calamità naturali⁽⁴⁾ (soprattutto alle Regioni), di viabilità e trasporti (parcheggi, trasporti rapidi di massa, ferrovie in concessione)⁽⁵⁾.

L'Istituto ha, inoltre, concesso 52 milioni di euro di anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità in base all'art. 1 della legge 549/95.

L'ammontare di mutui concessi alle Regioni è aumentato in maniera consistente (+40%). La CDP ha concesso alle Regioni 2.583 milioni di euro di mutui per la realizzazione di investimenti e 1.697 milioni di euro per la copertura di passività (disavanzi sanitari e delle aziende di trasporto).

La ripartizione dei mutui concessi per tipo di interventi e per aree geografiche (cfr. Appendice TE.8.) ha posto in luce, nel 2002, una destinazione dei mutui soprattutto ad opere di ripristino a seguito di calamità naturali al Nord, di viabilità e trasporti al Centro e ad interventi vari nel Mezzogiorno. Gli enti del Nord hanno richiesto il maggior volume di finanziamenti (44,1%). Gli enti delle regioni settentrionali hanno, inoltre, assorbito il maggior volume di mutui concessi per la copertura di passività (1.053 milioni di euro).

Le erogazioni sui mutui sono risultate nell'ultimo anno pari a 12.366 milioni di euro. Tale ammontare ha mostrato un incremento del 49% (dell'11% per gli enti locali) rispetto all'anno precedente.

⁽²⁾ La CDP svolge la propria attività di finanziamento utilizzando i fondi di cui dispone ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (il proprio patrimonio; il risparmio postale e altri prodotti finanziari; i depositi; i fondi provenienti da prestiti; i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la CDP intrattiene con il Tesoro dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge n. 344/65).

I mutui CDP convenzionalmente si distinguono in "mutui ordinari", che sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento (in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato), e "mutui concessi in base a leggi speciali", che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari (si tratta, per lo più, di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato).

⁽³⁾ L. 23/96 art. 4, L. 388/00 art. 144.

⁽⁴⁾ L. 448/01 art. 45 e 52.

⁽⁵⁾ L. 910/86, L. 122/89, L. 211/92, L. 611/96, L. 194/98.

In particolare, le erogazioni sui mutui destinati alla realizzazione di investimenti sono aumentate del 18% (cfr. Appendice TE.7.); per gli enti locali l'incremento è stato del 10%.

Nel 2002 la CDP ha, inoltre, erogato 47 milioni di euro a valere sul Fondo rotativo per la progettualità.

Al fine di favorire la realizzazione dei programmi di spesa in conto capitale degli enti, nel corso del 2002 la CDP ha deliberato 1.305 milioni di euro di formali impegni agli enti locali⁽⁶⁾, dando agli stessi la certezza dell'individuazione delle fonti di finanziamento.

La CDP, infine, ha sottoscritto, nel corso del 2002, numerosi Accordi Quadro nell'ambito dei "Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)", manifestando la disponibilità al finanziamento degli investimenti previsti nei singoli programmi.

Le Gestioni speciali⁽⁷⁾

La Gestione speciale per l'Edilizia residenziale

Tra le Gestioni speciali occorre evidenziare la Gestione per l'Edilizia residenziale di cui alla Appendice TE. 13.

Tale gestione, istituita dalla legge n. 457/78 come Sezione autonoma, provvedeva al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato secondo le direttive impartite dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

Successivamente il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 284, di riordino della CDP, ha disposto la chiusura della Sezione autonoma e la ridefinizione delle attività da questa svolte.

Di conseguenza, approvato il rendiconto relativo all'esercizio 2001, sono state ripartite le competenze dei singoli soggetti (Regioni, Amministrazione Centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e CDP) in tre settori di intervento:

- 1) la CDP gestisce per conto delle Regioni i fondi destinati al finanziamento dell'edilizia sovvenzionata regionale. Tale attività è stata disciplinata da apposite convenzioni Regioni/CDP;
- 2) la CDP gestisce per conto dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le disponibilità finanziarie giacenti sui conti correnti di tesoreria relative ai programmi di edilizia sovvenzionata ed agevolata;
- 3) prosegue da parte della CDP l'attività a favore dei Comuni relativa ai mutui senza interessi (legge 94/82 art. 3 e legge 179/92 art. 5), concessi con i fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2002 la CDP ha erogato contributi per complessivi 604 milioni di euro; l'Istituto ha, inoltre, concesso mutui per 3 milioni di euro ed erogato 23 milioni di euro ai sensi delle leggi 94/82, 118/85 art. 3 e 179/92 art. 5.

⁽⁶⁾ La CDP, attraverso lo strumento del formale impegno, mette a disposizione degli enti, per un periodo limitato a tre anni, le somme occorrenti per il finanziamento degli investimenti (art. 4-bis D.M. Tesoro 7.1.98 così come modificato e integrato dall'art. 1 D.M. Tesoro 30.9.99).

⁽⁷⁾ Le Gestioni speciali comprendono attività esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (cfr. nota 2). La CDP, ai sensi dell'art. 1 lett. c) del decreto suddetto può gestire fondi e svolgere attività per conto delle amministrazioni pubbliche e, nei casi e per le finalità previsti dalla legge, di altri soggetti.

La CDP, nell'ambito di queste attività, pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti con il sistema bancario).

Le altre Gestioni speciali

Nell'*Appendice TE. 14* sono illustrate le altre Gestioni speciali svolte dall'Istituto.

– Nella *lettera a)* viene evidenziato l'intervento complessivo, a favore di comuni, consorzi e società, per il programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, realizzato mediante la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale (legge n. 784/80, n. 266/97 e n. 73/98).

– La *lettera b)* della predetta tabella evidenzia le erogazioni a favore delle Regioni effettuate dalla CDP nel 2002, per 24 milioni di euro, sul Fondo Investimenti e Occupazione ex art. 56 della legge 526/82, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio.

– Nella *lettera c)* sono compresi i mutui concessi dagli Istituti di credito per varie finalità (disavanzi, edilizia sanitaria e ferrovie) e per i quali la CDP interviene per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze anticipando il rimborso delle rate ai predetti Istituti.

I mutui previsti dalla legge n. 43/78 sono stati concessi dagli Istituti di credito per coprire i disavanzi economici dei bilanci degli enti locali in essere all'1/1/1978. Nel 2002 la CDP ha erogato 21 milioni di euro, mentre il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rimborsato l'importo di 22 milioni di euro, comprensivo degli interessi sulle anticipazioni.

– Per quanto riguarda l'Edilizia sanitaria, l'importo di 22 milioni di euro, versato dallo Stato e rimborsato agli Istituti di credito, riguarda gli interventi previsti dall'art. 20 della legge 67/88 per la ristrutturazione edilizia del patrimonio sanitario pubblico e la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti.

– L'Appendice TE. 14 lett. c) evidenzia, infine, gli importi relativi alle erogazioni sui mutui contratti, tramite la CDP, dalle Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale con i fondi messi a disposizione dagli Istituti di credito ai sensi della legge n. 910/86.

– La *lettera d)* della tabella espone i movimenti del conto corrente infruttifero intestato alla CDP e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato per le finalità della legge n. 95/95 sull'imprenditorialità giovanile.

La CDP provvede unicamente alla gestione del conto corrente mettendo a disposizione della Società Sviluppo Italia S.p.A. (subentrata alla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A.) le somme necessarie per gli interventi relativi alla predetta legge 95/95.

– Nell'ambito della "programmazione negoziata" di cui alla *lettera e)* si rammenta che la CDP è stata chiamata ad intervenire per i finanziamenti relativi ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area, provvedendo ai relativi pagamenti a favore dei beneficiari ai sensi dell'art. 2 comma 207 della legge n. 662/96.

I fondi sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su due conti correnti infruttiferi intestati alla CDP, la quale eroga poi ai beneficiari nei limiti previsti dal CIPE per ciascun tipo di iniziativa od intervento.

– Nel 2002 la CDP ha effettuato erogazioni per 490 milioni di euro sul conto corrente intestato ai Patti territoriali e per 136 milioni di euro sul conto corrente aperto per i Contratti d'area.

– L'art. 7 del decreto legislativo n. 284 del 30 luglio 1999 nel dettare norme sul riordino della CDP ha modificato l'art. 19, comma 8, della legge 96/93, sopprimendo la gestione autonoma ex Agensud, che pertanto dal 1999 è stata inserita nel bilancio della CDP anche se rendicontata separatamente (*lettera f)* Appendice TE. 14).

Il Decreto 3/10/2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito di ripartire tra le singole Regioni le risorse disponibili per il completamento dei programmi previsti dalla gestione ex Agensud.

Pertanto, nel corso del 2002, si è proceduto al trasferimento alle singole Regioni degli importi indicati nel predetto decreto; tale operazione verrà completata nel 2003.

– La gestione “Progettazione preliminare”, istituita ai sensi dell'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, prevede la costituzione di un fondo presso la CDP, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il finanziamento degli studi di fattibilità e della progettazione preliminare delle Amministrazioni pubbliche regionali e locali. La *lettera g*) della Appendice espone i contributi erogati a fondo perduto dalla CDP sul suddetto fondo pari a 3 milioni di euro.

L'Afflusso di capitali

Nel 2002 il risparmio postale ha registrato una raccolta netta di 802,2 milioni di euro, inferiore a quella dell'anno precedente (4.685 milioni di euro).

Il saldo positivo è attribuibile soprattutto al favorevole andamento dei buoni fruttiferi ordinari negli ultimi quattro mesi dell'anno. Ad ogni modo, la raccolta netta presenta una drastica flessione rispetto al 2001, difficilmente riconducibile alle condizioni della nostra economia e all'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'anno. Il risparmio postale non sembra aver beneficiato abbastanza di un contesto complessivamente favorevole alle caratteristiche peculiari dei propri prodotti finanziari.

Infatti, lo scenario dell'ultimo anno, che peraltro si sta protrando per effetto dei noti fattori geopolitici destabilizzanti, risulta caratterizzato da una crescita economica contenuta e da una persistente incertezza e instabilità, che deprime i mercati finanziari, in particolare l'azionario. Tale situazione tende a favorire forme di investimento come i titoli del comparto pubblico, che garantiscono l'integrità del capitale, la sicurezza dei rendimenti e la liquidità.

Per quanto riguarda gli strumenti della raccolta postale la dinamica dei libretti ha determinato un saldo finanziario positivo mentre nel comparto dei buoni fruttiferi si mantiene positivo l'andamento di quelli ordinari e si registra la diminuzione di quelli a termine.

A fine 2002 è stato, inoltre, registrato un afflusso di capitali dovuto all'incasso della cartolarizzazione dei crediti dei gestori di pubblici servizi. Questa innovativa operazione finanziaria è comunque finalizzata all'aumento di capitale di Infrastrutture S.p.A., come previsto dall'art. 8, comma 1, del D.L. 15 aprile 2002 n. 63 convertito dalla legge 15 giugno 2002 n. 112.

Nel 2002, infine, risulta un afflusso sui depositi ⁽⁸⁾ di 61 milioni di euro e sui conti correnti con enti vari ⁽⁹⁾ di 63 milioni di euro (cfr. Appendice TE.15.).

⁽⁸⁾ La CDP può ricevere depositi in contanti da parte di soggetti pubblici (Amministrazioni statali, Regioni, Enti locali e altri enti pubblici), nonché dei privati solo nei casi previsti da leggi.

⁽⁹⁾ Disposizioni di legge prevedono che determinati enti (Cassa delle Ammende, Fondo Soprananzi Archivi Notarili, Fondo di Previdenza del Personale del Ministero delle Finanze, ecc.) intrattengano un rapporto di conto corrente con la CDP.

S.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2002 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal conto al 31 dicembre 2002 emerge un fabbisogno di 995 milioni, superiore di 299 milioni a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 3.480 milioni, di cui milioni 273 per rimborso di B.O.R. e milioni 774 per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2001 i rimborsi prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 1.836 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 4.475 milioni, di cui milioni 840 per emissione di B.O.R. e milioni 816 per anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2001 le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 2.532 milioni).

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui della Cassa Depositi e Prestiti per un introito netto di milioni 5.150 (2.495 milioni nel corrispondente periodo del 2001). Il maggior indebitamento delle Regioni nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, è imputabile a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Calabria e Sardegna.

L'indicato aumento del fabbisogno si correla ad una riduzione del finanziamento (di parte corrente e in conto capitale) del settore statale a favore della Regioni, diminuito nell'anno 2002, rispetto al 2001, da 63.371 milioni a 59.843 milioni (- 5,6 per cento): tale diminuzione riflette minori erogazioni per disavanzi pregressi della sanità (da milioni 4.385 nel 2001 a milioni 2.979 nel 2002).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento del 3,2 per cento (da 50.821 a 52.444 milioni) a seguito, soprattutto di più elevati introiti per l'IRAP (+ milioni 1.162) e per l'addizionale regionale IRPEF (+ milioni 322).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un lieve aumento di 240 milioni pari allo 0,5 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (72.934 milioni) derivano per 71.654 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 1.280 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 137 milioni.

Tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2002, le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono diminuite di 3.355 milioni (da 8.998 a 5.643 milioni), le giacenze nel conto corrente ordinario intestato alle Regioni a statuto speciale presso la Tesoreria Statale sono diminuite di 344 milioni (da 982 a 638 milioni), mentre quelle nel conto corrente Risorse U.E. intestato a tutte le Regioni sono aumentate di 594 milioni.

Tabella ES. 1. - REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01		2000	2001	2002	2001/00	2002/01
INCASSI CORRENTI	95.104	110.009	107.175	15,67	-2,58	PAGAMENTI CORRENTI	87.749	100.501	111.138	14,53	10,58
Tributari	42.163	49.583	51.180	17,60	3,22	Personale in servizio	4.198	4.482	4.772	6,77	6,47
-- Imposte dirette	6.229	8.635	9.041	38,63	4,70	Acquisto beni e servizi	2.816	3.314	3.667	17,68	10,65
-- Imposte indirette	35.934	40.948	42.139	13,95	2,91	Trasferimenti	77.953	89.650	99.156	15,01	10,60
Contributi sociali	--	--	--	--	--	-- a Settore statale	34	25	--	-26,47	--
Vendita beni e servizi	--	--	--	--	--	-- a Enti di previdenza	108	15	104	-86,11	--
Redditi da capitale	656	517	510	-21,19	-1,35	-- a Sanità	62.590	71.749	79.928	14,63	11,40
Trasferimenti	51.584	59.188	54.731	14,74	-7,53	-- a Comuni e Province	5.474	6.407	6.941	17,04	8,33
-- da Settore statale	51.011	58.636	54.172	14,95	-7,61	-- a altri Enti pubbl. consolidati	355	448	478	26,20	6,70
-- da Enti di previdenza	--	--	--	--	--	-- a Enti pubbl. non consolidati	1.536	1.685	1.738	9,70	3,15
-- da Sanità	--	--	--	--	--	-- a Famiglie	2.652	2.860	2.556	7,84	-10,63
-- da Comuni e province	150	161	140	7,33	-13,04	-- a Aziende di pubblici servizi	3.700	3.834	4.457	3,62	-16,25
-- da altri Enti pubbl. consolidati	20	14	18	-30,00	28,57	-- a Imprese	1.504	2.627	2.954	74,67	12,45
-- da Enti pubbl. non consolidati	204	215	193	5,39	-10,23	-- a Estero	--	--	--	--	--
-- da Famiglie	181	132	166	-27,07	25,76	Interessi	1.414	1.501	2.014	6,15	34,18
-- da Imprese	18	30	42	66,67	40,00	Ammortamenti	--	--	--	--	--
-- da Estero	--	--	--	--	--	Altri pagamenti correnti	1.368	1.554	1.529	13,60	-1,61
Altri incassi correnti	701	721	754	2,85	4,58	PAGAMENTI DI CAPITALI	15.795	17.423	18.169	10,31	4,28
INCASSI DI CAPITALI	5.102	5.235	6.161	2,61	17,69	Costituzione di capitali fissi	2.816	3.227	3.417	14,60	5,89
Trasferimenti	4.973	5.147	6.078	3,50	18,09	Trasferimenti	12.287	13.235	13.685	7,72	3,40
-- da Settore statale	4.562	4.735	5.671	3,79	19,77	-- a Settore statale	--	--	--	--	--
-- da Sanità	--	--	--	--	--	-- a Sanità	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80
-- da Comuni e Province	64	49	78	-23,44	59,18	-- a Comuni e Province	3.197	3.655	3.939	14,33	7,77
-- da altri Enti pubbl. consolidati	9	17	13	88,89	-23,53	-- a altri Enti pubblici consolidati	476	563	546	18,28	-3,02
-- da Enti pubbl. non consolidati	89	94	112	5,62	19,15	-- a Enti pubblici non consolidati	1.081	1.062	1.100	-1,76	3,58
-- da Famiglie, imprese, estero	249	252	204	1,20	-19,05	-- a Famiglie	1.024	1.133	1.197	10,64	5,65
Ammortamenti	--	--	--	--	--	-- a Aziende di pubblici servizi	365	380	387	4,11	1,84
Altri incassi di capitale	129	88	83	-31,78	-5,68	-- a Imprese	4.157	4.420	4.397	6,33	-0,52
						-- a Estero	--	--	--	--	--
						Altri pagamenti di capitale	692	961	1.067	38,87	11,03

Segue. Tabella ES. 1. - REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati		Variazioni %				Risultati		Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01		2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	1.868	3.271	5.837	75,11	78,45	PARTITE FINANZIARIE	584	1.287	722	-	-43,90
Riscossione crediti	315	280	299	-11,11	6,79	Partecipazioni e conferimenti	212	572	193	-	-66,26
- da Settore statale	-	-	-	-	-	- a Sanità	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-	- a Comuni e province	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-	- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	119	136	153	14,29	12,50	- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-	- a Imprese ed estero	212	572	193	-	-66,26
- da Famiglie, imprese, estero	196	144	146	-26,53	1,39	Mutui ed anticipazioni	312	328	333	5,13	1,52
Riduzione depositi bancari	36	335	137	-	-59,10	- a Sanità	-	-	-	-	-
- Altre partite finanziarie	1.517	2.656	5.401	75,08	-	- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Settore statale	1.299	2.656	5.346	-	-	- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	5	3	5	-40,00	66,67
- da Famiglie, imprese, estero	218	-	55	-	-	- a Aziende di pubblici servizi	-	-	1	-	-
TOTALE INCASSI	102.074	118.515	119.173	16,11	0,56	- a Famiglie, imprese, estero	307	325	327	5,86	0,62
SALDI (Avanzo +)						Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-
1. Disavanzo corrente	7.355	9.508	5.898			Altre partite finanziarie	60	387	196	-	-49,35
2. Disavanzo in c/capitale	-10.693	-12.188	-12.008			- a Settore statale	60	161	196	-	21,74
3. DISAVANZO	-3.338	-2.680	-6.110			- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
4. Saldo partite finanziarie	1.284	1.984	5.115			- a Famiglie, imprese, estero	-	226	-	-	-
5. FABBISOGNO	-2.054	-696	-995			TOTALE PAGAMENTI	104.128	119.211	120.168	14,49	0,80

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2002 sono stati forniti da 96 Amministrazioni provinciali (pari al 95,2 per cento della popolazione) e da 7.787 Comuni (pari al 95,7 per cento della popolazione) su un totale di 8.100 enti.

Le informazioni così ottenute – analogamente a quelle rielaborate relative all'anno 2001 – sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 1.026 milioni, superiore di 472 milioni a quello avutosi nel corrispondente periodo del 2001; tale incremento è dovuto per circa 200 milioni a maggiori emissioni di prestiti obbligazionari e, per la differenza, alla crescita delle assunzioni di prestiti verso il sistema bancario, imputabile in gran parte al Comune di Milano, che nel 2002 ha acquisito maggiori mutui per opere pubbliche.

Da segnalare, con riguardo ai rapporti di mutuo con la Cassa depositi e prestiti, che nel 2002 si è avuta un'acquisizione netta pari a 3.043 milioni; nel corrispondente periodo del 2001 era stata pari a 2.036 milioni.

Tra le entrate, risultate in modesta flessione (da 70.474 a 70.316 milioni: - 0,2 per cento), si segnala il decremento dei trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) da 15.453 a 15.153 milioni (- 1,9 per cento).

In particolare, i trasferimenti correnti dal settore statale si sono ridotti di 621 milioni (- 5,3 per cento), mentre quelli in conto capitale sono stati superiori di 321 milioni (+ 8,5 per cento), anche in relazione alle maggiori erogazioni a favore delle Amministrazioni provinciali, in seguito al conferimento di nuove funzioni, in attuazione del federalismo amministrativo.

Anche le Regioni hanno erogato alle Province maggiori trasferimenti in attuazione del federalismo amministrativo oltre che a seguito degli eventi alluvionali verificasi nell'autunno 2000.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un aumento dello 0,8 per cento a seguito di:

- maggiori spese per il personale in servizio per 560 milioni (+ 3,7 per cento);
- maggiori spese per acquisto di beni e servizi per 285 milioni (+ 1,3 per cento), tra le quali è anche registrato il costo delle convenzioni di servizi con le aziende per il trasporto pubblico;
- più elevati trasferimenti alle imprese per 102 milioni (+ 32 per cento);
- più elevati trasferimenti a famiglie per 157 milioni (+ 5,4 per cento).

Gli interessi passivi registrano invece un decremento del 19,8 per cento (- 738 milioni), riferito sia alle operazioni di mutuo con gli Istituti di credito che a quelle con la Cassa depositi e prestiti.

I pagamenti in conto capitale hanno registrato un incremento di 587 milioni (+ 3,3 per cento) in conseguenza, soprattutto, della crescita degli investimenti diretti per 532 milioni (+ 3,4 per cento).

Tra le partite finanziarie, è da segnalare l'incremento di 199 milioni nelle partecipazioni e conferimenti, dovuto, per lo più, al Comune di Roma che ha trasferito fondi, sotto forma di con-

Tabella ES. 2. - COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati		Variazioni %				Risultati		Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01		2000	2001	2002	2001/00	2002/01
INCASSI CORRENTI	44.929	49.953	49.836	11,18	-0,23	PAGAMENTI CORRENTI	44.651	48.395	48.759	8,39	0,75
Tributari	19.402	20.188	20.533	4,05	1,71	Personale in servizio	13.912	15.031	15.591	8,04	3,73
- Imposte dirette	1.131	1.348	1.380	19,19	2,37	Acquisto beni e servizi	20.433	22.168	22.453	8,49	1,29
- Imposte indirette	18.271	18.840	19.153	3,11	1,66	Trasferimenti	4.969	5.301	5.476	6,68	3,30
Contributi sociali	-	-	-	-	-	- a Settore statale	50	78	20	56,00	-74,36
Vendita beni e servizi	5.953	6.300	6.068	5,83	-3,68	- a Enti di previdenza	12	-	-	-	-
Redditi da capitale	1.713	2.271	2.277	32,57	0,26	- a Regioni	150	161	140	7,33	-13,04
Trasferimenti	15.851	18.565	18.327	17,12	-1,28	- a Sanità	166	169	186	1,81	10,06
- da Settore statale	10.003	11.665	11.044	16,62	-5,32	- a altri Enti pubbl. consolidati	188	79	101	-57,98	27,85
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-	- a Enti pubbl. non consolidati	606	807	839	33,17	3,97
- da Regioni	5.474	6.407	6.792	17,04	6,01	- a Famiglie	2.726	2.917	3.074	7,01	5,38
- da Sanità	-	-	-	-	-	- a Aziende di pubblici servizi	760	771	695	1,45	-9,86
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	- a Imprese	311	319	421	2,57	31,97
- da Enti pubbl. non consolidati	331	426	421	28,70	-1,17	- a Estero	-	-	-	-	-
- da Famiglie	43	67	70	55,81	4,48	Interessi	3.074	3.732	2.994	21,41	-19,77
- da Imprese	-	-	-	-	-	Ammortamenti	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-	Altri pagamenti correnti	2.263	2.163	2.245	-4,42	3,79
Altri incassi correnti	2.010	2.629	2.631	30,80	0,08	PAGAMENTI DI CAPITALI	15.627	17.730	18.317	13,46	3,31
INCASSI DI CAPITALI	10.949	12.003	12.918	9,63	7,62	Costituzione di capitali fissi	13.973	15.803	16.335	13,10	3,37
Trasferimenti	9.771	10.688	11.567	9,38	8,22	Trasferimenti	1.654	1.927	1.982	16,51	2,85
- da Settore statale	3.731	3.788	4.109	1,53	8,47	- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	3.197	3.655	3.939	14,33	7,77	- a Regioni	64	49	78	-23,44	59,18
- da Sanità	-	-	-	-	-	- a Sanità	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	41	42	50	2,44	19,05	- a altri Enti pubblici consolidati	76	19	38	-75,00	100,00
- da Enti pubbl. non consolidati	385	455	443	18,18	-2,64	- a Enti pubblici non consolidati	168	185	214	10,12	15,68
- da Famiglie, imprese, estero	2.417	2.748	3.026	13,69	10,12	- a Famiglie	981	1.219	1.243	24,26	1,97
Ammortamenti	-	-	-	-	-	- a Aziende di pubblici servizi	147	106	110	-27,89	3,77
Altri incassi di capitale	1.178	1.315	1.351	11,63	2,74	- a Imprese	218	349	299	60,09	-14,33
						- a Estero	-	-	-	-	-
						Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-

Segue Tabella ES. 2. - COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati		Variazioni %				Risultati		Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01		2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	7.015	8.518	7.562	21,43	-11,22	PARTITE FINANZIARIE	4.330	4.903	4.266	13,23	-12,99
Riscossione crediti	2.481	2.686	2.320	8,26	-13,63	Partecipazioni e conferimenti	532	392	591	-26,32	50,77
- da Settore statale	-	-	-	-	-	- a Regioni	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-	- a Sanità	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-	- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	422	445	382	5,45	-14,16	- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	182	248	181	36,26	-27,02	- a Imprese ed estero	532	392	591	-26,32	50,77
- da Famiglie, imprese, estero	1.877	1.993	1.757	6,18	-11,84	Mutui ed anticipazioni	1.414	1.826	1.740	29,14	-4,71
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-	- a Regioni	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	4.534	5.832	5.242	28,63	-10,12	- a Sanità	-	-	-	-	-
- da Settore statale	3.834	4.300	4.692	12,15	9,12	- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	117	79	97	-32,48	22,78
- da Famiglie, imprese, estero	700	1.532	550	-	-64,10	- a Aziende di pubblici servizi	314	301	307	-4,14	1,99
TOTALE INCASSI	62.893	70.474	70.316	12,05	-0,22	- a Famiglie, imprese, estero	983	1.446	1.336	47,10	-7,61
SALDI (Avanzo +)						Aumento depositi bancari	345	421	217	22,03	-48,46
1. Disavanzo corrente	278	1.558	1.077			Altre partite finanziarie	2.039	2.264	1.718	11,03	-24,12
2. Disavanzo in c/capitale	-4.678	-5.727	-5.399			- a Settore statale	1.346	2.264	1.649	68,20	-27,16
3. DISAVANZO	-4.400	-4.169	-4.322			- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
4. Saldo partite finanziarie	2.685	3.615	3.296			- a Famiglie, imprese, estero	693	-	69	-	-
5. FABBISOGNO	-1.715	-554	-1.026			TOTALE PAGAMENTI	64.608	71.028	71.342	9,94	0,44

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

ferimenti di capitali, alla S.p.A. ATAC, quale "stazione appaltante" per la realizzazione di interventi nel settore della mobilità e del trasporto pubblico.

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica registrano un aumento di 2.259 milioni (da 11.381 milioni al 1° gennaio 2002 a 13.640 milioni al 31 dicembre 2002).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto (comprensivo della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome) esposto nella tabella ES.3. è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime effettuate su informazioni rilevate dalle contabilità speciali di Tesoreria Unica.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2002, rispetto ad un universo costituito da 197 Aziende sanitarie locali e 99 Aziende ospedaliere, sono risultate inadempienti 6 Aziende sanitarie ed una azienda ospedaliera.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2002 un fabbisogno di 867 milioni, inferiore di 96 milioni a quello rilevato per il 2001.

Le entrate presentano un incremento dell'1,8 per cento, imputabile alla moderata crescita dei trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale), che nel periodo considerato sono aumentati di 1.282 milioni (+ 1,7 per cento).

Sempre tra le entrate si segnala l'incremento di 136 milioni (+ 2,5 per cento) delle riscossioni per vendite di beni e servizi che, in quanto riferito anche a rapporti con altre Aziende del comparto, si riflette nei pagamenti per acquisto di beni e servizi da altri enti del settore pubblico.

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 1.280 milioni per il 2002, contro i 1.306 milioni del 2001.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'aumento della spesa per il personale (+ 3,7 per cento) e la moderata crescita della spesa per l'acquisto di beni e servizi (+ 1,2 per cento) che risente dei minori finanziamenti regionali per la copertura della spesa sanitaria.

Le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica aumentano di 185 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 2.669 milioni al 1° gennaio a 2.854 milioni al 31 dicembre 2002).

Gli Enti Previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella ES.4.) evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale, ivi compresi quelli per gli oneri conseguenti a sentenze della Corte Costituzionale, pari a 61.018 milioni per il 2002 contro 57.238 milioni per il 2001.

Al netto degli oneri pregressi per le predette sentenze (499 milioni nel 2002 contro 1.260 milioni nel 2001) si è avuto un aumento di 4.548 milioni, legato, soprattutto, a un maggiore fabbisogno dell'INPS di 3.958 milioni.